

Incontro con i Responsabili per la catechesi delle Conferenze Episcopali d'Europa
Catechesi e Catechisti per la Nuova Evangelizzazione
Città del Vaticano, Aula Antica del Sinodo, 17 settembre 2021

La catechesi tra annuncio kerigmatico e iniziazione mistagogica

*Giuseppe Ruta, sdb**

Premessa. Il titolo in nuce

Sviluppiamo l'argomento concependo e configurando la catechesi come "servizio comunicativo ed educativo della Parola" (cfr. DC 136, 140), "processo" e "iniziazione" più che "atto", che contempera in sé l'attenzione kerigmatica il cui momento specifico dell'annuncio del Vangelo "che è Gesù Cristo" (Mc 1,1)¹ e si prolunga con la dimensione "mistagogica". Questa si estende in qualche modo per tutta la vita del credente e comprende il momento specifico dopo la celebrazione dei tre sacramenti dell'iniziazione cristiana².

* Professore Ordinario di Catechetica, Facoltà di Scienze dell'Educazione, Università Pontificia Salesiana, Roma.

Sigle e abbreviazioni utilizzate: **AM** = FRANCESCO, Lettera apostolica in forma di "motu proprio" *Antiquum ministerium* (10 maggio 2021), Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2021; **CT** = GIOVANNI PAOLO II, Esortazione apostolica *Catechesi tradendae* (16 ottobre 1979), in AAS 71(1979) 1277-1340; **DC** = PONTIFICIO CONSIGLIO PER LA PROMOZIONE DELLA NUOVA EVANGELIZZAZIONE, *Direttorio per la catechesi* (23 marzo 2020), Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2020; **DCE** = BENEDICTUS XVI (2006), Lettera enciclica *Deus caritas est* (25 dicembre 2005), in AAS 98 (2006) 217-252; **DCG** = CONGREGAZIONE PER IL CLERO, *Direttorio catechistico generale* (11 aprile 1971), in AAS 50(1971) 97-176; **DGC** = CONGREGAZIONE PER IL CLERO, *Direttorio Generale per la Catechesi* (15 agosto 1997), Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1997; **EG** = FRANCESCO, Esortazione apostolica *Evangelii gaudium* (24 novembre 2013), in AAS 105(2013) 1019-1137; **OICA/RICA** = CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Rito dell'Iniziazione Cristiana degli Adulti* (ed. italiana dell'*Ordo Initiationis Christianae Adultorum*, Editio Typica, Typis Polyglottis Vaticanis 1972), Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1978; **SaCar** = BENEDICTUS XVI (2008), Esortazione apostolica postsinodale *Sacramentum caritatis* (22 febbraio 2007), in AAS 99 (2007) 105-180; **SC** = Costituzione sulla sacra liturgia *Sacrosanctum Concilium* (4 dicembre 1963), in AAS 56 (1964) 97-138.

¹ Cfr. Mc 1,1, traducendo il genitivo (il Vangelo "di" Gesù Cristo) come "epesegetico", in modo dichiarativo ed esplicativo che identifica il nominativo e il genitivo. In questa direzione basta cfr. CT 19 e 22; DCE 1; EG 1; DC 68, 169.

² In passato, ci si è occupati di questo campo di ricerca: cfr. G. RUTA, *La forza di «iniziare»*. Per una riflessione sull'iniziazione cristiana, in "Catechesi" 60(1991) 3, pp. 17-24; 4, pp. 14-20; *Catechisti dell'iniziazione cristiana di fanciulli e ragazzi*, in C. BISSOLI – J. GEVAERT (edd.), *La formazione dei catechisti. Problemi di oggi per la catechesi di domani*, Elle Di Ci, Leumann - Torino 1998, pp. 115-129; "Questa è la nostra fede". Puntualizzazioni in margine alla "Nota pastorale sul primo annuncio del Vangelo", in "Via Verità e Vita" 54(2005) 205, pp. 26-30; *Mistagogia. Alcuni punti nodali e alcune questioni di fondo*. Prima parte, in "Itinerarium" 20 (2012/13) 52, pp. 93-102; *Mistagogia. Esperienze in atto e indicazioni metodologiche*. Seconda parte, in "Itinerarium" 21 (2013) 53/54, pp. 139-159; *La catechesi d'iniziazione cristiana nella logica di un'autentica «conversione pastorale»*. Dal cambio di mentalità a scelte sapienti e creative, in "Itinerarium" 21 (2013) 55, pp. 93-108. Per gli anni successivi e l'aggiornamento tematico si è fatto riferimento alla bibliografia posta a fine articolo, in particolare le osservazioni contenute nella riflessione di: J. C. CARVAJAL BLANCO, *El anuncio y la catequesis en el Directorio para la catequesis. Puntos decisivos y precisiones principales*, in "Catechetica ed educazione" 6 (2021) 2, pp. 75-88; R. LA CROIX, *Quand «kérygme» rime avec «mystagogie»*. L'inspiration catéchuménale de la catéchèse dans le nouveau Directoire, in "Lumen Vitae" 76 (2021) 2, pp. 181-193.

Si cercherà di tenere costantemente presenti il *Direttorio per la Catechesi*³ e il “motu proprio” *Antiquum ministerium*, nonché la prospettiva ispiratrice in tal senso di *Sacramentum caritatis* di Papa Benedetto XVI⁴ ed *Evangelii gaudium* di Papa Francesco; si tenterà, inoltre, di mantenere il contatto con il contesto europeo a cui è destinato il presente contributo di riflessione, senza perdere di vista i variegati e originali *loci*⁵ ed altri contesti continentali⁶.

1. La catechesi

Viviamo in una cultura pluralistica e globalizzata, caratterizzata da una forte contrazione dello spazio e del tempo (scandita dalla sindrome del “tutto e subito”, dove tutto è appreso e preteso in tempo reale). Questa atmosfera mette “alle corde” ogni processo educativo e formativo che esige gradualità, tempo e spazi adeguati. Mette in crisi ogni comunità di fede e sfida ogni sforzo educativo che richiede attesa, pazienza, accompagnamento e gradualità.

La “passione”⁷ della Chiesa di annunciare il “vangelo della gioia”, di iniziare alla fede cristiana e di accompagnare all’esperienza del mistero di Dio nel quotidiano, sembra infrangersi davanti alla tendenza culturale “liquida” e “vaporosa” che mette fretta e che mira a consumare “tutto in un attimo”. Sembra impossibile poter trovare punti di riferimento abbastanza solidi e stabili, atti a orientare il cammino della vita e della storia. Accanto a elementi sfidanti sussistono tratti positivi e opportunità culturali che possono costituire punti di attracco per l’annuncio del Vangelo e segnavia per itinerari di fede e cammini di ricerca del volto di Dio. L’attenzione al soggetto e alla corporeità, ad esempio, possono sconfinare di fatto nel soggettivismo e nel narcisismo, ma possono costituire un appello a considerare seriamente e serenamente la soggettività e l’armonia integrale della persona umana. Le comunità cristiane, anche se con fatica, vengono continuamente interpellate a un sapiente discernimento che faccia cogliere i “segni dei tempi”. Dio, infatti, non si dimette mai dal seminare nella storia dell’umanità germi di novità al fine di «una rinnovata visione della realtà e un impulso di vita nuova»⁸.

In una situazione di smarrimento e di incertezza, aggravata dall’attuale crisi pandemica, ma anche di fiduciosa ricerca e di speranza, di itinerario spirituale consapevole e talvolta a “tentoni” (cfr. *At* 17,27), la proposta della catechesi ecclesiale, analogamente all’esperienza di Paolo ad Atene (cfr. *At* 17,16-34), immediatamente sembra essere fuori

³ Cfr. FISICHELLA R., *Le motivazioni di fondo, i punti nevralgici e le parole chiave nella tessitura del Nuovo Direttorio per la catechesi 2020*, in “Salesianum” 82 (2020) 4, pp. 614-631.

⁴ In particolare SaCar 64, fonte quasi letterale di DC 98: cfr. E. MASSIMI, *La dimensione mistagogica della vita cristiana e la catechesi nel Direttorio*, in “Catechetica ed educazione” 6 (2021) 2, pp. 89-102.

⁵ Non si può fare a meno di registrare la differenza dei due polmoni con cui respira l’Europa cristiana, ma anche le diverse situazioni nazionali dell’antico continente, alcune più secolarizzate e laiciste, altre che mantengono una caratterizzazione religiosa più tradizionale. Difficile da determinare quanto l’attuale pandemia possa cambiare il volto dell’Europa e la disponibilità ad accogliere il Vangelo nei processi di trasformazione culturale in atto.

⁶ Il DC al 396 (nota 4) richiama i sinodi postsinodali tematizzando l’argomento dell’inculturazione: GIOVANNI PAOLO II, *Ecclesia in Africa* (14 settembre 1995); IDEM, *Ecclesia in America* (22 gennaio 1999); IDEM, *Ecclesia in Asia* (6 novembre 1999); IDEM, *Ecclesia in Oceania* (22 novembre 2001); IDEM, *Ecclesia in Europa* (28 giugno 2003); BENEDETTO XVI, *Africae munus* (19 novembre 2011); IDEM, *Ecclesia in Medio Oriente* (14 settembre 2012); FRANCESCO, *Querida Amazonia* (2 febbraio 2020).

⁷ In lingua italiana ed è da supporre anche in altre lingue, il significato della parola “passione” è duplice: indica da una parte un forte sentimento (come ad es. l’innamoramento tra un uomo e una donna), dall’altra il sacrificio, il dono di sé per una causa o per l’altro, per gli altri. Le due accezioni non sono in contraddizione o in contrapposizione ma reciproche e correlate.

⁸ OICA/RICA, *Premesse*, n. 39.

tempo e fuori luogo⁹. Si è più che convinti che né un *Direttorio*, né un *Motu proprio*, né una *Esortazione apostolica* siano la bacchetta magica per affrontare una realtà così complessa e articolata. I documenti ecclesiali comunque costituiscono una reazione benefica e alimentano il desiderio di un incontro e di un cammino da condividere con quanti cercano Dio con cuore sincero e anelano a dare un senso pieno e compiuto alla propria vita.

2. La preposizione “tra”: l’orizzonte di un processo e la mappa di un percorso

La catechesi, come si evince dal titolo, è posta “tra”, cioè a dire “fa da tramite”, “da ponte”, fra l’annuncio kerigmatico e l’iniziazione mistagogica, in una mediazione inclusiva e comprensiva. Lungi dall’essere un’azione puntuale, la catechesi partecipa del processo dell’evangelizzazione con le peculiari caratteristiche di “essenzialità”, “sistematicità”, “organicità” a cui vanno aggiunte le qualità della “dinamicità”, della “gradualità” e della “progressività”. La catechesi include e prevede anche alcune condizioni di fondo e si prolunga nella formazione cristiana “permanente” con il dono dei ministeri ecclesiali e l’assunzione di responsabilità, formazione che si distende per l’intera esistenza e tocca ogni condizione.

2.1. L’annuncio kerigmatico

L’annuncio kerigmatico¹⁰ non è una meteora di parole rivolta a interlocutori astratti e una formula generica e magica, ma è generato e sopravvive grazie ad alcune condizioni, grazie a un *humus* imprescindibile perché cresca, si sviluppi e porti frutto. Ricordando la *dynamis* del seme e la “performatività”¹¹ della parola di Dio di cui parla il DGC del 1997, mediante la parabola del seminatore, riteniamo che non sia indifferente la tipologia del terreno, che a secondo i casi può restare infruttuoso oppure produrre il trenta, il sessanta o il cento (cfr. *Mc* 4, 3-8)¹². E l’attuale DC, senza ricorrere esplicitamente al racconto evangelico né richiamarlo, tiene conto della condizione di partenza¹³.

Il Vangelo è risuonato nella vita e nel cuore degli uomini e delle donne di ieri e può risuonare in quelli di oggi perché possiede una sua propria vivacità e vitalità, ma anche

⁹ Si sente il grido dei poveri e degli esclusi della società e si avverte quanta fame ci sia di Vangelo, di verità e di autenticità.

¹⁰ Sebbene ci possa essere un certo richiamo alla cosiddetta corrente kerigmatica degli anni ’30 del secolo XX, l’uso odierno è distinto da essa e dice riferimento alla evangelizzazione e in particolare all’annuncio esplicito del vangelo (cfr. EN 22, 24, 29). Il DC accoglie e sistematizza quanto maturato nella riflessione magisteriale e catechetica circa il “primo annuncio” (cfr. nn. 66-68 e passim). Il nuovo testo non usa l’espressione “secondo annuncio” (cfr. l’impostazione legata ad A. FOSSION per l’area francese: *Il Dio desiderabile. Proposta della fede e iniziazione cristiana*, EDB, Bologna 2011; IDEM, *Ri-cominciare a credere. 20 itinerari di Vangelo*, EDB, Bologna 2004; e per l’area italiana l’opera di E. BIEMMI, *Il secondo annuncio: la grazia di ricominciare*, EDB, Bologna 2011; IDEM, *Il secondo annuncio: la mappa*, EDB, Bologna 2013 e i cinque volumi ad essa collegata: 2014-2020) ma vi sono numeri del DC che vi alludono comunque (cfr. ad esempio DC 57-58, 62 e 68) e che rinviano a pratiche diffuse in altri contesti oltre i due citati.

¹¹ Cfr. in merito G. RUTA, «Perché tu possa raccontare e fissare nella memoria» (*Es* 10,2). *Narrazione e catechesi: la vita si fa storia, la storia si fa vita*, in R. BUTERA - C. CANEVA (edd.), *La vita si fa storia. Narrare, ricordare, costruire*, LAS, Roma 2020, pp. 335-341 (pp. 317-343).

¹² L’intento è così espresso: «stimolare i pastori e gli operatori della catechesi a prendere coscienza della necessità di guardare sempre al campo della semina e a farlo da una prospettiva di fede e di misericordia» (DGC 14).

¹³ Cfr. DC 42-49 e specialmente il cap. X *La catechesi di fronte agli scenari culturali contemporanei*. Nella nuova edizione manca quanto il DGC del 1997 codificava nei nn. 16-33 quasi un *checkup* generale sulla situazione culturale della catechesi ecclesiale, cogliendo aspetti positivi e negativi e non mancando di evidenziare le sfide sin dall’inizio del testo.

perché trova come “cassa di risonanza” il tessuto di una comunità concreta e viva, che confessa la presenza e l’azione di Dio nella storia e che testimonia con un originale stile di vita la sequela di Gesù di Nazareth, Crocifisso e Risorto, e la trasformazione lievitante dello Spirito che ammaestra e plasma “amici di Dio” e forgia “discepoli missionari”.

Il *Direttorio per la catechesi* esplicita questa consapevolezza di fondo esprimendosi nei seguenti termini:

«Nel contesto del rinnovato annuncio del Vangelo nei mutati scenari della cultura contemporanea, la Chiesa ha premura che ogni sua attività abbia una intrinseca connotazione evangelizzatrice e missionaria. Poiché “l’azione missionaria è il paradigma di ogni opera della Chiesa” (EG 15), è necessario che anche la catechesi sia a servizio della nuova evangelizzazione e che, da questa, essa sviluppi alcune attenzioni fondamentali perché a ogni uomo sia spalancato l’accesso personale all’incontro con Cristo. In diversi contesti ecclesiali, pur con linguaggi differenti, vanno marcandosi alcuni *accenti* della catechesi, testimonianza di un sentire comune, in cui si riconosce l’azione del Signore» (DC 48).

Gli «accenti» a cui si riferisce il *Direttorio* sono esplicitati nei numeri successivi e costituiscono l’atmosfera ineludibile per l’annuncio e l’itinerario di fede, per la mistagogia e la formazione permanente che ne segue. La catechesi, sin dal suo nascere, possiede e deve poter maturare queste “accentuazioni”: porsi nella prospettiva missionaria di una chiesa «in uscita» (nn. 49-50), svilupparsi «nel segno della misericordia» (cfr. nn. 53-52), maturare e concretizzare uno stile di dialogo (cfr. nn. 53-54).

Riferendosi a *Evangelii gaudium*, il *Direttorio per la catechesi* non parla di «annuncio kerigmatico» ma di «catechesi kerigmatica» e si esprime nei seguenti termini:

«La *catechesi kerygmatica* (cfr. EG 164-165), che va al cuore stesso della fede e coglie l’essenziale del messaggio cristiano, è una catechesi che manifesta l’azione dello Spirito Santo, che comunica l’amore salvifico di Dio in Gesù Cristo e che continua a donarsi per la pienezza di vita di ogni uomo. Le diverse formulazioni del *kerygma*¹⁴, che necessariamente si aprono a percorsi di approfondimento, sono altrettante porte esistenziali di accesso al mistero» (DC 2b).

Lungi dall’essere solo un momento d’inizio (prima evangelizzazione o “primo annuncio”), a cui segue un distinto processo di crescita e maturazione, il *kerigma* costituisce un punto di continuo riferimento, una sorgente a cui attingere continuamente per tenere desta e viva l’esistenza della comunità e dei singoli credenti che hanno accolto nel cuore la gioia e la forza del Vangelo. Si spiega così l’insistenza di Papa Francesco a questo dinamismo fontale che oltre ad essere un atto puntuale costituisce una dimensione di fondo e un elemento trasversale che segue e scandisce l’intero processo di evangelizzazione e pervade l’intera vita e missione della Chiesa (cfr. EG 160ss.).

2.2. L’itinerario catechistico

Prendendo avvio dall’annuncio del Vangelo e richiamandolo continuamente, la catechesi partecipa dell’identità dell’evangelizzazione ecclesiale¹⁵ in quanto «processo» che gradualmente accompagna i soggetti attraverso le età e le più varie condizioni della vita verso la «piena maturità di Cristo» (*Ef* 4,13). Si tratta quindi di un processo “generativo” che tende a formare Cristo nell’intimo dei soggetti. È un cammino che si sviluppa nel ciclo

¹⁴ In questo senso occorrerebbe parlare di *kerigma* al plurale non al singolare: cfr. DC 58, nota 5.

¹⁵ Cfr. L. MEDDI, *L’evangelizzazione come processo. Questione introduttiva*, in “Catechetica ed educazione” 6 (2021) 2, pp. 35-50.

della vita e trova i soggetti non come meri destinatari di un messaggio o di una dottrina, ma come “interlocutori” del Vangelo e “co-protagonisti” dello Spirito Santo in questa tensione di fecondazione, di crescita e di maturazione¹⁶. Il DC (cfr. n. 203) parla della circolarità di *traditio-receptio-redditio* per cui la catechesi, come eco del Vangelo nella vita dei soggetti, non è mai stagnante e sedimentata una volta per tutte, ma diventa continuamente acqua sorgiva e zampillante (cfr. *Gv* 4,14). Ciò avviene grazie al dinamismo liturgico-sacramentale proprio dell’iniziazione cristiana caratterizzato dall’acqua del battesimo, dall’olio profumato (*crisma*) della confermazione e dal pane di vita dell’eucaristia che rende la Chiesa, popolo di rigenerati, testimoni unti di Spirito santo e in fraterna comunione che si manifesta al mondo come *missio ad gentes*. Nella Chiesa ogni membro avverte di essere simultaneamente oggetto dell’amore di Dio e soggetto chiamato ad amare, a esser così «missione su questa terra... per questo mondo» (cfr. EG 273).

2.3. L’iniziazione mistagogica

Nel magistero ecclesiale e in genere nella letteratura pastorale e catechetica il termine “iniziazione” viene abbinato all’aggettivo “cristiana” (o alla specificazione “alla vita cristiana” o “ai sacramenti”), mentre, a partire da EG (cfr. n. 166), viene affiancato insolitamente all’aggettivo “mistagogica”. È usato più frequentemente il sostantivo “mistagogia” che pur non comparendo nei documenti conciliari, è diventato sempre più ricorrente dopo la pubblicazione del OICA/RICA (1972, 1978), quale frutto della sensibilità conciliare verso l’iniziazione e la riscoperta del catecumenato antico.

Prima di considerare l’espressione “iniziazione mistagogica” è bene considerare i due termini, distinguendoli opportunamente.

«Attraverso l’iniziazione, per la forza della pasqua del Signore Gesù, il soggetto che viene iniziato diventa Cristo, diventa Chiesa, diventa Dio – osando esprimersi alla stessa stregua dei Padri della Chiesa. Sulla lunghezza dell’esperienza esemplare di Paolo (cfr. *Gal* 2,20), sta proprio qui la novità trasformante dell’iniziazione cristiana: “*Io, ma non più io*: è questa la formula dell’esistenza cristiana fondata sul battesimo, la formula della risurrezione dentro al tempo, la formula della “novità” cristiana chiamata a trasformare il mondo”»¹⁷.

Mentre:

«per “mistagogia” s’intende due realtà distinte e tra loro connesse. In particolare, ci si riferisce alla liturgia medesima o alla sua intelligenza (*intus-legere*), dopo averla celebrata, più specificatamente alla fase terminale dell’iniziazione cristiana degli adulti, che si svolge(va) di solito la settimana dopo Pasqua, quale coronamento e approfondimento della celebrazione congiunta dei tre sacramenti (battesimo, confermazione, eucaristia) durante la

¹⁶ Il DC mette in maggiore evidenza l’intervento preveniente e sempre operante dello Spirito Santo (cfr. G. COLZANI, *La dimensione pneumatologica dell’evangelizzazione e della catechesi*, in “Catechetica ed educazione” 6 (2021) 2, pp. 51-61), e modifica i termini anche in riferimento ai catechizzandi: parla di più interlocutori, protagonisti e soggetti della catechesi più che di semplici destinatari o fruitori, come già aveva fatto il *Direttorio* del 1997: «Nel processo di catechesi, il destinatario deve poter manifestarsi soggetto attivo, consapevole e corresponsabile e non puro ricettore silenzioso e passivo» (DGC 167). Esplicito il n. 4 del DC: «Si riconosce il ruolo fondamentale dei battezzati. Nella propria dignità di figli di Dio tutti i credenti sono *soggetti attivi* della proposta catechistica, non fruitori passivi o destinatari di un servizio e, per questo, chiamati a divenire autentici discepoli missionari» (cfr. anche il n. 89). Di conseguenza e *a fortiori* lo sono anche i genitori (cfr. n. 124) e i catechisti (cfr. n. 132).

¹⁷ G. RUTA, *La catechesi d’iniziazione cristiana nella logica di un’autentica «conversione pastorale»*. *Dal cambio di mentalità a scelte sapienti e creative*, in “Itinerarium” 21 (2013) 55, pp. 99-100 (pp. 93-108). L’espressione tra virgolette è tratta da: BENEDETTO XVI, *Discorso all’Assemblea del Convegno*, in: CEI, *Testimoni di Gesù risorto, speranza del mondo. Atti del IV Convegno Ecclesiale Nazionale (Verona 16-20 ottobre)*, Dehoniane, Bologna 2008, p. 51

Veglia pasquale. Più in generale, indica il tipo di formazione cristiana che ricorre al metodo singolare, detto per l'appunto "mistagogico", che consiste nel valorizzare i segni liturgici sperimentati, nell'interpretarli alla luce della storia della salvezza mediante un originale approccio biblico [...], nel predisporre i fedeli all'impegno cristiano che scaturisce dalla vita nuova in Cristo, accolta e personalizzata nella celebrazione sacramentale. In entrambi i versanti, la costante più evidente è che l'esperienza precede la spiegazione e la riflessione. Prima dell'esplicitazione verbale, c'è l'evento in una successione di gesti e parole intimamente connessi»¹⁸.

Richiamandosi a EG, e dopo aver definito la "catechesi kerigmatica" (cfr. *supra* in riferimento a DC 2b), il Direttorio 2020 così esplicita l'espressione, inedita per taluni aspetti:

«La *catechesi come iniziazione mistagogica* (cfr. EG 166¹⁹) inserisce il credente nell'esperienza viva della comunità cristiana, vero luogo della vita di fede. Tale esperienza formativa è progressiva e dinamica; ricca di segni e linguaggi; favorevole per una integrazione di tutte le dimensioni della persona. Tutto ciò rimanda direttamente alla nota intuizione, ben radicata nella riflessione catechetica e nella pastorale ecclesiale, dell'*ispirazione catecumenale della catechesi*, che diventa sempre più urgente» (DC 2c).

Sia nell'ambito della riflessione teologica, come nella prassi ecclesiale, il rapporto catechesi – liturgia sembra essere uno dei "nervi scoperti" a livello speculativo e a livello di pratiche di educazione e formazione della fede. Alla luce di SC 9 e 10 (e non soltanto alla luce del n. 10 che risulta nella letteratura più ricorrente e maggiormente citato), occorre considerare l'originaria unità delle due azioni specifiche di catechesi e liturgia in un unico processo di vitalizzazione della Chiesa e di evangelizzazione del mondo.

In questa direzione l'esortazione *Sacramentum caritatis* approfondisce la questione alla luce della discussione sinodale precedente e nel n. 64 tratta in modo diretto della "catechesi mistagogica". Ripreso quasi alla lettera dal DC al n. 98, sono messi in evidenza gli aspetti di convergenza e i punti rimasti disattesi. Gli aspetti comuni e abbastanza condivisi sono:

- «la strada di una catechesi a carattere mistagogico, che porti i fedeli ad addentrarsi sempre meglio nei misteri che vengono celebrati (cfr. *Propositio* 14)» ma non solo; deve poter coinvolgere la vita cristiana nel suo complesso, toccando mentalità, motivazioni profonde e stile di vita;
- il richiamo all'interiorizzazione, evitando i rischi dell'intellettualismo e della spersonalizzazione della catechesi, come anche la «deriva» del ritualismo liturgico che riduce la "celebrazione liturgica" a "cerimonia" che non assume la vita e il vissuto o lo fa solo apparentemente e superficialmente;
- l'implicazione e la "responsorialità" dei soggetti, coniugando insieme il coinvolgimento degli interlocutori della catechesi e l'«actuosa participatio» dei fedeli nella liturgia e nella vita ecclesiale;

¹⁸ G. RUTA, *Mistagogia. Alcuni punti nodali e alcune questioni di fondo*, pp. 94-95.

¹⁹ «Un'altra caratteristica della catechesi, che si è sviluppata negli ultimi decenni, è quella dell'*iniziazione mistagogica* (cfr. *Propositio* 38), che significa essenzialmente due cose: la necessaria progressività dell'esperienza formativa in cui interviene tutta la comunità ed una rinnovata valorizzazione dei segni liturgici dell'iniziazione cristiana. Molti manuali e molte pianificazioni non si sono ancora lasciati interpellare dalla necessità di un *rinnovamento mistagogico*, che potrebbe assumere forme molto diverse in accordo con il discernimento di ogni comunità educativa. L'incontro catechistico è un annuncio della Parola ed è centrato su di essa, ma ha sempre bisogno di un'adeguata ambientazione e di una motivazione attraente, dell'uso di simboli eloquenti, dell'inserimento in un ampio processo di crescita e dell'integrazione di tutte le dimensioni della persona in un cammino comunitario di ascolto e di risposta» (EG 166).

- anche se con delle differenze, sono anche in comune i tre elementi dell'«itinerario mistagogico» desunti dall'esortazione post-sinodale *Sacramentum caritatis* di Benedetto XVI (n. 64) e riportati nel DC (n. 98): interpretazione dei riti alla luce degli eventi salvifici, introduzione al senso dei segni liturgici al fine di educare la sensibilità dei soggetti, presentazione del significato dei riti in relazione alla vita cristiana;
- infine, la condivisione e la dilatazione della dimensione mistagogica per la catechesi *tout court* nei vari stadi evolutivi e nelle svariate condizioni di vita.

C'è da notare che il DC rispetto a *Sacramentum caritatis* è meno incisivo e significativo nel riferire i compiti della catechesi circa l'introduzione ai segni liturgici e al significato dei riti in relazione alla vita cristiana in tutte le sue dimensioni. Dal confronto tra i due testi scaturisce la considerazione di altri aspetti che rischiano di essere disattesi:

- il riconoscimento che la liturgia ha «una sua efficacia pedagogica nell'introdurre i fedeli alla conoscenza del mistero celebrato», anche se non sostitutiva della catechesi propriamente detta;
- il «carattere esperienziale in cui determinante era [ed è] l'incontro vivo e persuasivo con Cristo annunciato da autentici testimoni»: questo non è specifico solo della liturgia ma anche della catechesi e in genere dell'evangelizzazione²⁰;
- una pervasiva e coerente esplicitazione della mutua implicanza tra catechesi e liturgia secondo il DC²¹;
- l'omissione in DC 98 di espressioni legate alla centralità dell'Eucaristia come le due seguenti: «la migliore catechesi sull'Eucaristia è la stessa Eucaristia ben celebrata (cfr. *Propositio* 19)» e «la celebrazione dell'Eucaristia, nella sua infinita ricchezza, contiene continui riferimenti alla storia della salvezza»²².

Riteniamo che non sia difficile integrare questi ultimi aspetti nella catechesi concreta e nei cammini di iniziazione e formazione permanente. A livello comunitario parrocchiale e diocesano, nell'interazione dei gruppi di animazione e uffici competenti, si auspica che essi diventino punti di dialogo, di intesa pastorale e di promozione di una pratica armonica e convergente.

3. Tra il “già” e il “non ancora”, tra il “fatto” e il “da fare”

A conclusione di questa riflessione, quattro indicazioni sembrano prioritarie per il tema fin qui svolto: l'imprescindibilità del tessuto comunitario, la ridefinizione della catechesi ecclesiale, la scansione temporale del cammino di fede con la ricerca di tracciati originali e creativi, il nuovo profilo di catechisti per l'oggi.

²⁰ A scanso di equivoci, la catechesi non va relegata all'ambito cognitivo o teologico in senso stretto, in riferimento all'«intelligenza sistematica dei contenuti della fede» come potrebbe lasciar intendere il n. 65 di *Sacramentum caritatis* o se ne potrebbe erroneamente dedurre. La sistematicità e l'organicità propria della catechesi sono distinte e differenti da quella propria della teologia dogmatica o sistematica o della declinazione propria delle scienze teologiche. La specificità sta nella sua qualificazione “educativa” e “comunicativa” (cfr. DC 136, 140), tenendo sempre presente che la «finalità educativa della catechesi determina le scelte metodologiche» (DC 194).

²¹ Cfr. DC 1; 74b; 81; 95-98; 116b; 170; 240; 272; 286; 291; 340; 353; 372; 383.

²² Cfr. le puntuali considerazioni nell'articolo già citato di E. MASSIMI, *La dimensione mistagogica della vita cristiana e la catechesi nel Direttorio*.

Con la convinzione che «anche nel nostro tempo lo Spirito Santo non lesina certo l'effusione dei suoi doni per sostenere la missione apostolica della Chiesa, a cui spetta di diffondere la fede e di educarla fino alla sua maturità»²³.

3.1. Imprescindibilità del tessuto comunitario

La prima condizione può dare l'impressione di aprire una porta aperta e di dire qualcosa di ovvio e scontato. Eppure occorre ricordare continuamente quanto viene supposto e puntualmente non considerato e trascurato. Il soggetto primo dell'evangelizzazione e della catechesi è la Chiesa, popolo di Dio in cammino («in uscita»), cioè in un continuo processo di conversione e trasformazione: per questo, «tutto il Popolo di Dio deve sentirsi impegnato in questa formazione»²⁴. Non si tratta di un risultato pienamente e definitivamente raggiunto, ma di una tensione benefica che spinge in avanti e rende non solo possibile ma concreta questa *conditio sine qua non*. Anche nei casi più particolari, di avanguardia missionaria e di confine, il singolo credente che annuncia il vangelo, *alias* il discepolo missionario - il catechista missionario - non è mai un soggetto solitario (tanto meno un "eroe" o un "cavaliere di ventura") ma membro di una comunità che lo sostiene e lo invia nella missione evangelizzatrice. Nella tipica dinamica dell'iniziazione ("diventare quello che si è") e in atteggiamento di continuo ascolto messianico e profetico (cfr. *Is* 50,4-5²⁵), «ogni comunità cristiana è chiamata ad essere luogo di introduzione pedagogica ai misteri che si celebrano nella fede»²⁶ (SaCar 64) e non solo, ma alla vita cristiana nei suoi molteplici aspetti e dimensioni.

3.2. Ridefinizione della catechesi ecclesiale

Per passare dalla comunità iniziatica alla catechesi in chiave kerigmatica e mistagogica occorre badare a una seconda condizione: realizzare una catechesi atta a comunicare il Vangelo e ad educare secondo lo stile che caratterizza la vita di Gesù di Nazareth e delle prime comunità cristiane e nello stesso tempo, senza dimettersi ed estraniarsi dalle attuali condizioni di spazio e di tempo. Una catechesi che non si limiti ad informare, ma a "formare", meglio ancora a "trasformare", che sia meno trasmissiva e più generativa.

Il DC offre i tratti essenziali e principali di una "catechesi" che sia tale e che risponda alle intenzioni e alle vie di rivelarsi di Dio al mondo, che sia aderente al vissuto dei soggetti e delle comunità di appartenenza. Tra le tante definizioni contenute nel testo²⁷, quella che appare la più completa e per alcuni aspetti efficace è contenuta nel n. 55:

²³ SaCar 64. Cfr. BENEDETTO XVI, *Omelia ai primi Vespri di Pentecoste* (3 giugno 2006), in AAS 98 (2006), 509.

²⁴ SaCar 64.

²⁵ «Il Signore Dio mi ha dato una lingua da iniziati, perché io sappia indirizzare allo sfiduciato una parola. Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come gli iniziati. Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza...».

²⁶ SaCar 64.

²⁷ Si confrontino le seguenti contenute ai nn. 2-3, 50, 51-52, 54, 59, 71, 136, 140, 166, 180, 199, 204, 396, 426. Si ritiene necessario menzionare il n. 398 che riporta interamente il n. 204 del DGC del 1997: «La catechesi, mentre deve evitare ogni manipolazione di una cultura, nemmeno può limitarsi alla semplice giustapposizione a essa del Vangelo, "in maniera decorativa", ma dovrà proporlo "in modo vitale, in profondità" (EN 20) e fino alle radici della cultura e delle culture dell'uomo. Ciò determina un processo dinamico fatto di diversi momenti tra loro interagenti: sforzarsi di *ascoltare*, nella cultura della gente, come l'eco (presagio, invocazione, segno...) della Parola di Dio; *discernere* ciò che è autentico valore evangelico o almeno aperto al Vangelo; *purificare* ciò che è sotto il segno del peccato (passioni, strutture di male...) o dell'umana fragilità; *fare breccia* nelle persone stimolando un atteggiamento di conversione radicale a Dio, di dialogo con gli altri, di paziente maturazione interiore». Da notare il richiamo a EN e il corsivo dei verbi

«La catechesi è un atto²⁸ di natura ecclesiale, scaturito dal mandato missionario del Signore (cf Mt 28,19-20) e teso, come il suo stesso nome indica²⁹, a far *risuonare* continuamente l'annuncio della sua Pasqua nel cuore di ciascun uomo, perché la sua vita sia trasformata³⁰. Realtà dinamica e complessa al servizio della Parola di Dio, essa accompagna, educa e forma nella fede e alla fede, introduce alla celebrazione del Mistero, illumina e interpreta la vita e la storia umana³¹. Integrando armonicamente queste caratteristiche, la catechesi esprime la ricchezza della sua essenza e offre il suo apporto specifico alla missione pastorale della Chiesa».

Nonostante qualche dimenticanza³², quanto viene qui detto dal DC coglie nel segno le principali novità di cui il documento è portatore. Le richiamiamo brevemente: senza nulla togliere al valore della dimensione cognitiva e dell'argomentazione nella catechesi, si deve dare specifica predilezione alla narrazione, alla *via pulchritudinis* e alla *via simbolica*. In questo assume un valore esemplare la catechesi che coinvolge le persone con disabilità (cfr. DC 269-272) e che può conferire alla catechesi di tutti e con tutti quella fondamentale attenzione alla sensibilità e alla condizione umana nella sua complessità. Analoghi punti di verifica, sono le condizioni speciali in cui si può svolgere la catechesi, una novità delle novità del recente DC (cfr. nn. 273-282). Ricordiamo, inoltre, l'esperienza della pandemia in quanto ha potuto offrire alcuni agganci e opportunità per riappropriarsi dei valori della prossimità, dell'ospitalità e della solidarietà, invitando a coltivare l'aderenza all'educazione e ad abitare in modo umano ed equilibrato la cultura digitale, per aprirsi al mondo che ieri come oggi manifesta i suoi valori e "punti di leva". Alla fraternità universale e alla salvaguardia della "casa comune" va accordata una preferenza con una partecipazione attenta e creativa, in spirito di autentica *diakonia*.

3.3. Scansione temporale del cammino di fede con la ricerca di tracciati originali e creativi

che in qualche modo scandiscono il processo che non si trova nel DGC ma è redazionale del nuovo DC.

²⁸ Più che «atto» compiuto (come afferma lo stesso DC al n. 283) che esprime una *res* puntuale e in qualche modo fissa anche se integrata con aggettivi più dinamici e progressivi (cfr. DC 136, 140: «atto educativo e comunicativo»), in molte altre definizioni/descrizioni del *Direttorio* (2020) si preferiscono termini più dinamici e movimenti gradualmente che si sviluppano nel tempo (cammino o itinerario di fede, processo di crescita...). In termini di "processo" si parla di catechesi in: DC *Presentazione* (4 volte), 3, 35, 75, 80, 135, 149, 190 (2 volte), 197, 203, 244, 246, 257 (2 volte), 259, 260, 325, 340, 372, 394, 396, 398, 403. Da notare che il titolo della Parte seconda del DC è *Il processo della catechesi*. Anche se meno frequente, il termine è usato in riferimento all'evangelizzazione (cfr. DC 4, 6, 31 (2 volte), 36, 39, 66, 69, 371, 401, 427), e la catechesi è parte integrante o momento di tale processo, e alla formazione dei catechisti (cfr. DC 113, 130, 131 (2 volte), 135, 150), nonché alla riforma e cammino di rinnovamento ecclesiale (cfr. DC 1), al catecumenato (cfr. DC 64 per due volte) e all'iniziazione cristiana (cfr. DC 63, 240, 242 per ben tre volte). Da notare che il titolo della Parte seconda del DC è *Il processo della catechesi*.

²⁹ La nota 1 esplicita l'etimo: «Il verbo greco *katechein* significa "risuonare", "far risuonare"».

³⁰ Interessante la finalità "trasformatrice" che ingloba e supera quella "trasmissiva". Si noti che alla enunciata dimensione individuale e personalizzata andrebbe specificata e recuperata quella relazionale e comunitario-ecclesiale, sociale e culturale. La catechesi non educa singole persone ma anche gruppi e comunità.

³¹ Nella definizione non è esplicitata l'iniziazione alla *diakonia* e alla carità come indicato nel OICA/RICA, *Premesse*, n. 37 e come riportato del DC stesso: cfr. nn. 1, 31, 34-35, 40, 65, 74, 84, 116, 240, 262, 299, 304, 340 e 385 (attenzione ai poveri), 392. Il termine "diaconia" ricorre una volta sola al n. 117 e il termine "servizio" è usato quasi sempre in senso funzionale (a servizio della Parola, della Chiesa, a servizio del vescovo, del parroco...), raramente come dimensione ecclesiale insieme alla *martyria*, *liturgia* e *koinonia*.

³² Nella definizione non è esplicitata, ad esempio, l'iniziazione alla *diakonia* e alla carità come indicato nel OICA/RICA, *Premesse*, n. 37 e come riportato dal DC stesso: cfr. nn. 1, 31, 34-35, 40, 65, 74, 84, 116, 240, 262, 299, 304, 340 e 385 (attenzione ai poveri), 392. Il termine "diaconia" ricorre una volta sola al n. 117 e il termine "servizio" è usato quasi sempre in senso funzionale (a servizio della Parola, della Chiesa, a servizio del vescovo, del parroco...), raramente come dimensione ecclesiale insieme alla *martyria*, *liturgia* e *koinonia*.

Si aprono qui diverse questioni che vanno affrontate nella concretezza del contesto in cui si vive e si opera come comunità ecclesiale: la domanda sulle diverse tappe della catechesi che nel contesto contemporaneo non possano essere separate e distinte in modo netto³³; l'età o meglio la condizione di maturità in cui "ricevere" e celebrare i sacramenti; il superamento della confusione tra i momenti e fasi, ad esempio tra il momento mistagogico vero e proprio e l'attenzione mistagogica da tenere nella formazione catechistica permanente degli adulti. Tale determinazione non deve condizionare o misconoscere l'intervento dello Spirito nella vita dei soggetti (anche e soprattutto quelli meno considerati, umanamente parlando) e nello stesso tempo spingere evangelizzatori e catechisti a non rassegnarsi mai, bensì muoversi continuamente alla ricerca di nuovi percorsi sempre più creativi alla maniera di Dio e sempre più geniali e aderenti alle persone vive e alle comunità concrete.

3.4. Un nuovo profilo di catechisti per l'oggi

«Per poter svolgere all'interno delle nostre comunità ecclesiali un tale compito educativo occorre avere formatori adeguatamente preparati»³⁴. Se esiste una priorità catechistica e pastorale che esige una necessaria attenzione e un'urgenza, pena l'incapacità di generare "donne e uomini nuovi" nella Chiesa, è la formazione dei catechisti all'altezza del compito e ministero a cui sono chiamati. Il *motu proprio Antiquum ministerium* è la conferma più eminente di questa preminenza: insieme al DC costituisce la "carta di navigazione" e la mappa di riferimento per ogni tracciato educativo e formativo. La bussola di orientamento è costituita dagli orientamenti ivi espressi per concepire e tratteggiare il nuovo *profilo del catechista* o, per meglio dire, *dei catechisti* per il nostro tempo³⁵. Esso viene così espresso dal *motu proprio*:

«Il Catechista è nello stesso tempo testimone della fede, maestro e mistagogo, accompagnatore e pedagogo che istruisce a nome della Chiesa. Un'identità che solo mediante la preghiera, lo studio e la partecipazione diretta alla vita della comunità può svilupparsi con coerenza e responsabilità» (AM 6; cfr. 8; DC 113)³⁶.

Se nella tradizione millenaria della Chiesa sussiste «il carattere esperienziale in cui determinante era l'incontro vivo e persuasivo con Cristo annunciato da autentici testimoni», questa rimane in ultima analisi la condizione fondamentale che chiama in causa simultaneamente e inscindibilmente una comunità aperta e in cammino, una catechesi dinamica e progressiva, catechisti "normali", cioè a norma di fede "sufficientemente matura" (quindi, né perfetti, né perfezionisti), alcuni dei quali "istituiti" che vivendo dello Spirito, promuovono e accompagnano, grazie a Lui e per uno specifico mandato ecclesiale, comunità generative e soggetti interlocutori affinché siano pieni di vitalità evangelica e di vivacità cristiana. L'icona che consegna è quella di Aquila e Priscilla che per alcune contingenze storiche, espulsi da Roma, donano il Vangelo ed educano nella

³³ Anche se può risultare «ancora utile la distinzione concettuale fra *pre-evangelizzazione*, *primo annuncio*, *catechesi*, *formazione permanente*»: così il DC al n. 56.

³⁴ SaCar 64. Cfr. DC 110-113, 135.

³⁵ Si segnala di prossima pubblicazione la riflessione dell'ISTITUTO DI CATECHETICA (UPS, Roma), *Leggendo e rileggendo il Motu proprio "Antiquum ministerium" di Papa Francesco*, in "Catechetica ed educazione" 6 (2021) 2, pp. 157-164.

³⁶ Da notare che DC 113 aggiunge a «testimone della fede» l'espressione «custode della memoria di Dio». Nell'"istruzione" va vista l'interazione dialogica della catechesi che comunica la parola di Dio ed educa la fede iniziando alla vita cristiana, non una mera "trasmissione" di istruzioni, informazioni. Nello "studio" va compresa la formazione "professionale" e l'acquisizione delle competenze proprie del catechista (cfr. DC 132).

fede Apollo, divenuto a sua volta “apostolo” nella comunità di Corinto. Icona che lungo i secoli ha registrato delle originali repliche come quella dei coniugi Wilhelm e Josefine Schleussner determinanti, nel processo di conversione del giovane universitario Romano Guardini³⁷.

CATECHESI – INIZIAZIONE – MISTAGOGIA

Riferimenti bibliografici

Nella selezione che segue sono riportati singoli articoli. Non vi sono tutti i riferimenti ai numeri monografici come ad es. “Medellín” 42 (2016) n. 166 che è interamente dedicato all’iniziazione. Per quanto possa essere discutibile la scelta, si opta per raccogliere i contributi in due sezioni: (1) iniziazione e (2) mistagogia³⁸.

1. Iniziazione

- AMHERDT F.-X., *L’initiation chrétienne: un développement spirituel vers une nouvelle naissance à tout âge / un processus continu*, in “Connaissance des Pères de l’Église” 38 (2018) 152, 97-107.
- ANGELINI G., *Il battesimo dei bambini. Tracce per la preparazione dei genitori. I, II, III, IV*, in “Rivista del Clero Italiano” 100 (2019) 587-602; 665-679; 761-769; 842-860.
- ARCHIDIÓCESIS DE ZARAGOZA, *Directorio diocesano de catequesis. Orientaciones pastorales y criterios para la catequesis y la celebración de los sacramentos de la iniciación cristiana*, Madrid, PPC 2018.
- BELLI M., *Nuove sfide per l’iniziazione cristiana*, in “Rivista del Clero Italiano” 100 (2019) 2, 126-144.
- BELLI M., *Paradossi e rompicapi dell’iniziazione cristiana. Modelli teologici e prassi pastorale a confronto*, in “Rivista del Clero Italiano” 96 (2015) 259-275.
- BEMIER C., *Il Catecumenato, una sfida per l’evangelizzazione*, in PONTIFICIO CONSIGLIO PER LA PROMOZIONE DELLA NUOVA EVANGELIZZAZIONE - R. FISICHELLA (edd.), *Il catechista testimone del mistero. Bellezza e novità dell’incontro con Cristo*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2019, 127-156.
- BIANCARDI G. - VAN DEN BOSSCHE S., *La famiglia, tra educazione cristiana e proposta di fede*, Elledici, Torino 2019.
- BIEMMI E., *Catechesi e iniziazione cristiana*, in G. ROUTHIER - L. BRESSAN - L. VACCARO (edd.), *La catechesi e le sfide dell’evangelizzazione oggi*, Morcelliana, Brescia 2012, 113-128.
- BIEMMI E., *Catechesi e iniziazione cristiana. Una sfida complessa*, in “Rivista del Clero Italiano” 92 (2012) 95, 49-66.
- BIEMMI E., *Il dibattito pastorale: alcune esperienze di ripensamento dell’iniziazione*, in “Rivista liturgica” 103 (2016) 4, 81-96.
- BRAUNS J.-M., *“Initiation”: de la notion païenne au discours chrétien*, in “Connaissance des Pères de l’Église” 38 (2018) 152, 4-14.
- BULGARELLI V. (ed.), *Iniziazione cristiana 0-6 anni. Orientamenti per una pastorale battesimale*, EDB, Bologna 2013.
- CACCIATO C., *Iniziazione cristiana come educazione. La metafora del viaggio*, in “Rivista di Scienze dell’Educazione” 48 (2010) 98-104.
- CACCIATO C., *L’iniziazione cristiana dei ragazzi: luogo di nuova evangelizzazione e di educazione*, in “Rivista di Scienze dell’Educazione” 50 (2012) 74-83.
- CACCIATO C., *L’iniziazione mistagogica in Evangelii gaudium. Condizioni e possibilità per bambini e ragazzi*, in “Rivista di Scienze dell’Educazione” 57 (2019) 268-277.
- CACCIATO INSILLA C., *Il coinvolgimento della famiglia nel cammino d’iniziazione cristiana. Orientamenti della Chiesa italiana*, in “Rivista di Scienze dell’Educazione” 54 (2016) 3, 209-218.

³⁷ Cfr. ISTITUTO DI CATECHETICA (UPS, Roma), *Leggendo e rileggendo il Motu proprio “Antiquum ministerium” di Papa Francesco*, p. 163, nota 43.

³⁸ Ringrazio i colleghi Giuseppe Biancardi e Luciano Meddi per le indicazioni ricevute.

- CALVO PEREZ R., *La iniciación cristiana, memorial de la historia de la salvación. Reflexión teológico-pastoral*, in “Burgense” 59 (2018) 1, 259-299.
- CAMPOS MARTÍNEZ F.J., *Incidencia canónica y pastoral de la fe personal en la iniciación cristiana*, in “Salmanticensis” 65 (2018) 415-441.
- CARVAJAL BLANCO C., *Una Iniciación cristiana que afronte la paradoja del vivir*, in “Teología y Catequesis” 139 (2017) 147-183
- CASPANI P., *Battesimo di bambini o Battesimo di adulti: vera o falsa alternativa?*, in “Scuola Cattolica” 142 (2014) 37-61.
- CASPANI P., *La celebrazione dei sacramenti dell’iniziazione cristiana: in quale ordine*, in “Rivista del Clero Italiano” 95 (2014) 603-617.
- CASPANI P., *Ordine «tradizionale» dei sacramenti dell’iniziazione cristiana?*, in “Scuola Cattolica” 143 (2015) 573-597.
- Catecumenado*, in “Actualidad Catequética” 54 (2014) 75-131.
- CONFERENZA EPISCOPALE PIEMONTESE, *Una Chiesa madre. Iniziazione cristiana dei bambini. Nota pastorale*, in “Catechesi” 82 (2012-2013) 5, 2-19; anche in “Rivista Diocesana” 58 (2013) 287-295.
- CONFERENZA EPISCOPALE TOSCANA, *L’iniziazione cristiana in Toscana. Come annunciare Cristo risorto alle nuove generazioni e quale percorso di risposta al dono della fede, proporgli? Documento degli Uffici Catechistici Diocesani*, Edizioni Cooperativa Firenze 2000, Firenze 2013.
- CARVAJAL BLANCO J. C., *El anuncio y la catequesis en el Directorio para la catequesis. Puntos decisivos y precisiones principales*, in “Catechetica ed educazione” 6 (2021) 2, 75-88.
- DEL CAMPO GUILARTE M., *La Iniciación Cristiana, itinerario de fe*, in “Teología y Catequesis” 29 (2010) 115, 13-24.
- DI CERBO V., *Norme per l’Iniziazione Cristiana*, Piedimonte Matese 1 settembre 2014.
- Diventare cristiani. Dalla eucaristia al battesimo?*, in “Rivista liturgica” 103 (2016) 4.
- Diventare cristiani. L’iniziazione cristiana oggi. Atti della 50ª Settimana liturgico-pastorale Monastero di Camaldoli, 19-24 luglio 2015*, in “Rivista Liturgica” 103 (2016) 1/2.
- DOMÍNGUEZ E.J.J., *La conversión personal a Cristo en la iniciación cristiana*, in «Salmanticensis» 65 (2018) 393-413.
- FALAVEGNA E. - VIVIAN D. (edd.), *Generare alla fede. Per una verifica dei cammini di iniziazione*, EMP, Padova 2017.
- FALAVEGNA E. - VIVIAN D. (edd.), *La trasmissione della fede oggi: iniziare alla vita cristiana, dono e compito*, Messaggero - Facoltà Teologica del Triveneto, Padova 2011.
- Familia, parroquia y escuela ámbitos de Iniciación Cristiana*, in “Teología y Catequesis” 31 (2011) 117.
- FONTANA A., *Iniziazione “globale” e “monopolio” dei sacramenti*, in “Catechesi” 82 (2012-2013) 1, 60-75.
- FONTANA A., *Ripensare l’iniziazione cristiana. Al di là dei luoghi comuni e dei pregiudizi*, in “Catechesi” 82 (2012-2013) 3, 3-16.
- FOSSION A., *Dieu désirable. Proposition de la foi et initiation*, Montréal (Qc) – Bruxelles, Novalis – Lumen Vitae 2010; tr. it. parziale: *Il Dio desiderabile. Proposizione della fede e iniziazione cristiana*, Bologna, Dehoniane 2011 [iniziazione intesa in senso molto generale].
- FOSSION A., *La désirabilité de la foi chrétienne comme condition de l’évangélisation et de l’initiation à l’expérience chrétienne*, in “Revue Théologique de Louvain” 44 (2013) 35-54.
- GAZZOLA I. – LACROIX R. – MOLINARIO J. (edd.), *Parole et rite, un lien féconde. L’initiation chrétienne des adultes dans sa mise en oeuvre*, Cerf, Paris 2018.
- GINEL Á., *Del Catecumenado a los Directorios, de los Directorios al Catecumenado*, in SCALA – AECA (ed.), *Encuentro Iberoamericano de Catequetas. Directorio para la Catequesis 2020*, Ediciones Universidad Finis Terrae, Providencia 2020, 48-54.
- GINEL VIELVA Á., *El catequista inicia en la celebración del misterio de Jesucristo*, in “Actualidad Catequética” 52 (2012) 93-121.
- GRIEU É., *Catéchèse et diaconie: mariage d’amour ou de raison?*, in “Lumen Vitae” 57 (2012) 245-258; tr. spagnola: *Diaconía y catequesis. ¿Matrimonio de amor o de razón?*, in “Sinite” 54 (2013) 475-491.

- GRILLO A., *Iniziazione. Una categoria vitale per i giovani e la fede*, San Pietro in Cariano (VR), Gabrielli Editori 2017.
- HALLER M.A., “*La iniciación cristiana, itinerario progresivo de configuración con Cristo pasqual*”. “*Somos bautizados y confirmados en orden a la Eucaristía*” (Sca. 17), in “*Revista Teología*” 54 (2017) 122, 47-67.
- HALLER M.A., *La iniciación cristiana, itinerario progresivo de configuración con Cristo pasqual*, in “*Phase*” 57 (2017) 359-372.
- HAYET B., *L’initiation chrétienne aujourd’hui*, in “*Connaissance des Pères de l’Église*” 38 (2018) 152, 108-115.
- Initiation et post-modernité*, in “*Lumen Vitae*” 64 (2011) 2.
- Iniziazione cristiana nella prospettiva della nuova evangelizzazione*. XII Congresso europeo per la catechesi, rivistadipedagogiareligiosa.it/, 2012, 7 giugno.
- Iniziazione: globale e sinergica*, in “*Catechesi*” 87 (2018) 4.
- L’iniziazione cristiana degli adulti e i ricominciati*, «*Rivista di Teologia dell’Evangelizzazione*», 20 (2016) 39 suppl., 77-99.
- La confirmation. Nouvelles approches pastorales*, in “*Lumen Vitae*” 65 (2010) 1.
- La conversión en el proceso de la Iniciación Cristiana*, in “*Teologia y Catequesis*” 32 (2013) 127.
- La iniciación cristiana en el cambio de época*, in “*Sinite*” 55 (2014) 166/167 [Atti del 3° Congresso internazionale del catecumenato. Santiago del Cile, 21-25 luglio 2014].
- La pastorale liturgica oggi: l’iniziazione cristiana*. Dossier, in “*Rivista di Pastorale Liturgica*” 48 (2010) 280, 10-59.
- LA CROIX R., *Quand «kérygme» rime avec «mystagogie». L’inspiration catéchuménale de la catéchèse dans le nouveau Directoire*, in “*Lumen Vitae*” 76 (2021) 2, 181-193.
- LALIBERTÉ D., *Repenser l’initiation chrétienne: le catéchuménat, un modèle pour tous les âges*, Mediaspaul, Montréal - Paris 2010.
- LAVERMICOCCA C., *Educare la fede, educare l’affettività. La proposta di fede alle nuove generazioni: l’iniziazione cristiana come itinerario di educazione*, in ASSOCIAZIONE ITALIANA CATECHETI - MARIN D. (edd.), *Vie del bello in catechesi: estetica ed educazione alla fede*, Elledici, Torino 2013, 92-110.
- LONARDO A., *Iniziazione cristiana e catechesi kerygmatica*, in PONTIFICIO CONSIGLIO PER LA PROMOZIONE DELLA NUOVA EVANGELIZZAZIONE - R. FISICHELLA (edd.), *Il catechista testimone del mistero. Bellezza e novità dell’incontro con Cristo*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2019, 79-126.
- LORENZI U. - DIANA M. ET AL., *Iniziazione cristiana per i nativi digitali. Orientamenti socio-pedagogici e catechistici*, Milano, Paoline 2012.
- Lorenzi U., *L’ispirazione catecumenale dell’IC dei ragazzi. Per una ripresa sostenibile*, in AA.VV., *Iniziazione cristiana per i nativi digitali. Orientamenti socio-pedagogici e catechistici*, Paoline, Milano 2012, 19-36.
- LORENZI U., *La riforma dell’iniziazione cristiana dei ragazzi*, in “*Rivista del Clero Italiano*” 94 (2013) 565-590.
- LORENZI U., *La riforma dell’iniziazione cristiana dei ragazzi. Uno sguardo d’insieme e alcune proposte. I*, in “*Rivista del Clero Italiano*” 92 (2011) 442-470. *II*, in 92 (2011) 485-512.
- LORENZI U., *La riforma dell’iniziazione cristiana dei ragazzi. Un possibile svolgimento del percorso*, in “*Rivista del Clero Italiano*” 94 (2013) 755-781.
- MEDDI L. – D’ANGELO A.M., *I nostri ragazzi e la fede. L’iniziazione cristiana in prospettiva educativa*, Cittadella Editrice, Assisi 2010.
- MEDDI L., *Iniziazione cristiana*, in *Dizionario di ecclesiologia*, a cura di G. CALABRESE – P. GOYRET – O.F. PIAZZA, Roma, Città Nuova 2010, 740-747.
- MELLONI J., *Aproximación interreligiosa a una pedagogía iniciática*, in “*Sinite*” 51 (2010) 13-29.
- MINNERATH R., *Le sacrement de confirmation dans l’initiation chrétienne*, in “*Connaissance des Pères de l’Église*” 38 (2018) 152, 23-34.
- MOLINARIO J. – MOREL I. (edd.), *Être initié à l’heure des mutations anthropologiques. Actes du VIII^e colloque internationale de l’ISPC tenu à Paris du 7 au 10 février 2017*, Paris, Cerf 2017.
- MOREL I. - MOLINARIO J. – DERROITTE H. (edd.), *Les catéchètes dans la mission de l’Église. Actes du VII^e colloque international de l’ISPC [...] de l’Institut Catholique de Paris [...] tenu à Paris*

- du 17 au 20 février 2015, Paris, Cerf 2016 [in particolare: R. BURNET, *Que signifie apprendre à lire la Bible?*, 143-154; C. FINO, *Que signifie apprendre à faire du bien?*, 155-170; CH. SALENSON, *Que signifie apprendre le Credo?*, 171-178; F. POULET, *Apprendre à célébrer. Éduquer et initier au mystère*, 181-193].
- NOCETI S., *Luoghi di trasmissione della fede. Battesimo e pastorale battesimale*, in A. BORRAS - L. BRESSAN (edd.), *Pourquoi proposer la foi ? Séduits par Dieu, fascinés par l'Évangile. Actes du colloque européen des paroisses - Mons, juillet*, Lumen Vitae, Bruxelles 2012, 36-4 [in «postoralis.org»]
- PAIVA DE V., *Catequese e liturgia no processo de iniciação cristã*, in “Revista de Catequese” 33 (2010) 129, 42-47.
- PLACIDA F., *Primo annuncio e catechesi catecumenale: punto di ri-partenza per una catechesi missionaria oggi?*, in S. PALUZZI (ed.), *Catechesi missionaria. Bilancio e prospettive*, Bologna, EMI 2011, 135-167.
- Profesión de la fe e iniciación cristiana*, in “Teología y Catequesis” 31 (2011) 120 [su catechesi e iniziazione a confessione della fede, liturgia, morale, preghiera, vita di comunione, testimonianza].
- REICHERT J.-C., *Les dimensions initiatique et liturgique de la catéchèse*, in “Lumen Vitae” 68 (2013) 87-98.
- ROMERO GALVÁN F. J., *Una catequesis kerigmática y mistagógica en clave catecumenal. Una catequesis nueva en tiempos de misión*, in “Revista Actualidad Catequética para la evangelización” (2021) 267, 203-228.
- ROSELLI M., *Preadolescenti oggi e appartenenza alla comunità ecclesiale*, in “Catechesi” 87 (2018) 3, 37-48 [sull’iniziazione alla vita di comunità].
- ROSELLI M., *Que devrions-nous entendre par agrégation en initiation chrétienne en contexte de post-chrétienté?*, in “Lumen Vitae” 73 (2018) 275-288 [sull’iniziazione alla vita di comunità].
- RUTA G., *La catechesi d’iniziazione cristiana nella logica di un’autentica «conversione pastorale». Dal cambio di mentalità a scelte sapienti e creative*, in “Itinerarium” 21 (2013) 55, 93-108; anche in “Guttadauro” 19/20 (2019/2020) 601-619.
- SABBARESE L., *L’Eucaristia nella successione dei sacramenti dell’iniziazione cristiana*, in “Periodica de Re Canonica” 101 (2012) 67-102.
- SALADO D., *La iniciación cristiana: ¿Re-definir su identidad teológica? ¿Re-ordenar su praxis eclesial?*, in “Salmanticensis” 65 (2018) 359-391.
- SALINAS VIÑALS J., *La iniciación cristiana en la dinámica de la fe. La pedagogía de iniciación en la catequesis*, in “Actualidad Catequética” 52 (2012) 377-388; tr. it.: *La pedagogia di iniziazione nella catechesi*, in “Catechesi” 83 (2013/2014) 1, 3-11.
- SARTOR P. – CIUCCI A. (edd.), *Nella logica del catecumenato. Pratica dell’iniziazione cristiana con i ragazzi*, Bologna, Dehoniane 2010.
- SARTOR P., *Iniziazione cristiana: linee di orientamento della Chiesa in Italia dal RICA ad oggi*, in “Rivista liturgica” 103 (2016) 4, 97-128.
- SARTOR P., *Pastorale sacramentale d’insieme e iniziazione cristiana*, in “Rivista Liturgica” 100 (2013) 529-543.
- SAUBIEZ M.-P., *Le catéchuménat, modèle inspirateur pour la catéchèse? Mémoire présenté pour l’obtention du Diplôme Supérieur de Pastorale Catéchétique*. Octobre 2010, «postoralis.org» (Cahiers Internationaux de Théologie Pratique), 2013.
- SCIUTO C. – MARIN D. – MELCHIORI S., *IC: qualcosa si muove*, in «Settimana» 46 (2012) 9, 8-10 [tre resoconti sulla situazione dell’IC in Italia, definita «a macchia di leopardo»].
- SCIUTO C., *Rinnovare l’iniziazione cristiana: possiamo fare così. I criteri del «cambiamento»*, Bologna, Dehoniane 2016 [con elencazione delle esperienze in Italia].
- SEMERARO M., *Per una pastorale generativa. Il cammino di rinnovamento della iniziazione cristiana*, Miter Thev, Abano 2014.
- SEVESO B., *Il diventare cristiani dei figli di cristiani. L’azzardo sostenibile*, in “Teologia” 36 (2011) 194-226.
- SILVA DA MENDONÇA FILHO J., *A iniciação cristã em tempos de insegurança pastoral*, in “Revista de Catequese” 37 (2014) 143, 36-45.

- SOCIEDAD DE CATEQUETAS LATINOAMERICANOS - SCALA, *Misión: iniciar a la vida cristiana*, Sociedad de Catequetas Latinoamericanos, Montevideo 2014.
- SOCIEDAD DE CATEQUETAS LATINOAMERICANOS-SCALA, *Iniciación cristiana y cambio de época: persona, familia y comunidad cristiana*. VI Jomada de Estudios Lima: 28 de abril al 1 de mayo de 2015, Sociedad de Catequetas Latinoamericanos, Montevideo 2016.
- SULTANA C.-M., *Catechesis and its Six Tasks*, in "The Person and the Challenges" 8 (2018) 1, 23-44 [catechesi come iniziazione a koinonia, liturgia, martyria, ecc.].
- TEDESCHI F., *Traditio Symboli – Traditio Fidei. La professione di fede come atto liturgico*, in "Euntes Docete" 66 (2013) 3, 31-65.
- VAN DEN BOSSCHE S., *Hacia una iniciación catecumenal en la catequesis y los sacramentos*, in "Actualidad Catequética" 56 (2016) 289-316.
- VAN DEN BOSSCHE S., *Llegar a ser cristiano por la vía mistagógica*, in "Actualidad Catequética" 56 (2016) 261-288.
- VELASCO J.M., *El proceso mistagógico. Ensayo de fenomenología*, in "Teología y Catequesis" 35 (2015) 132, 37-64.
- VENTURI GF., *L'iniziazione cristiana: chiarificazioni contenutistiche*, in "Catechesi" 82 (2012-2013) 3, 17-28.
- WARDISON A. - SILVA DA C., *Teologia dos Sacramentos da Iniciação Cristã*, in "Revista de Catequese" 33 (2010) 130, 6-17.
- ZACCARIA F. - ZUPPA P., *Esperienze di Iniziazione Cristiana dei fanciulli e dei ragazzi oggi in Puglia. Panorama critico e insegnamenti per la prassi*, in ISTITUTO PASTORALE PUGLIESE - C. LAVERMICOCCA (ed.), *In cammino verso un nuovo modello di Iniziazione Cristiana*, VivereIn, Roma-Monopoli 2012, 87-115.
- ZUCHELLI G., *Laici e catechisti battesimali*, in "Orientamenti Pastoral" 60 (2012) 4/5, 96-98 [intervista a mons. O. Cantoni vescovo di Crema di cui alle 99-101 si pubblicano stralci di una lettera pastorale sull'iniziazione].

2. Mistagogia

- ANGIULI V., *Educazione come mistagogia. Un orientamento pedagogico nella prospettiva del Concilio Vaticano II*, Centro Liturgico Vincenziano, Roma 2010.
- BOSELI G., *La mistagogia per entrare nel mistero*, in CENTRO DI AZIONE LITURGICA (ed.), *Liturgia Epifania del Mistero. Atti della 53ª Settimana Liturgica Nazionale*, CLV – Edizioni Liturgiche, Roma 2003, 89-101.
- BUX N., *Il ruolo della mistagogia nella Chiesa antica*, in "Communio" 36 (2013) 236, 55-64.
- CACUCCI F., *Catechesi mistagogica sull'iniziazione cristiana*, in PONTIFICIO CONSIGLIO PER LA PROMOZIONE DELLA NUOVA EVANGELIZZAZIONE - R. FISICHELLA (edd.), *Il catechista testimone del mistero. Bellezza e novità dell'incontro con Cristo*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2019, 157-172.
- CARVAJAL BLANCO J.C., *El catequista mistagogo, en el seno de una comunidad mistagógica*, in "Actualidad Catequética" 59 (2019) 261/262/263, 185-218.
- CASTIGLIONI T., *Che cos'è la mistagogia?*, in "Scuola Cattolica" 138 (2010) 4, 597-624.
- DAL COVOLO E., *La testimonianza dei Padri della Chiesa e la trasmissione della fede nel mondo d'oggi*, in "Rivista Lasalliana" 80 (2013) 19-32.
- DALLE FRATTE S., *La mistagogia: accompagnare al mistero oggi*, in "Mysterion" 13 (2020) 2, 302-327.
- DAY J.J., *The Bishop as Mystagogical Teacher*, in P. GEMEINHARDT – O. LORGEUX – M. MUNKHOLT CHRISTENSEN (edd.), *Teachers in Late Antique Christianity*, Tübingen, Mohr Siebeck 2018, 56-75.
- GIRARDI L. (ed.), *La Mistagogia. Attualità di una antica risorsa*, CLV Edizioni Centro Liturgico Vincenziano – Edizioni liturgiche, Roma 2014.
- GONZÁLEZ COUGIL R., *La mistagogía, culmen de la iniciación cristiana*, in "Phase" 59 (2019) 39-48.
- HERNÁNDEZ PELUDO G., *"Per ritus et preces". Mistagogía y teología de lo sacramentos*, in "Estudios Trinitarios" 51 (2017) 289-353.

- La mistagogia. Attualità di una antica risorsa. Atti della XLI Settimana di Studio dell'Associazione Professori di Liturgia. Alghero, 26-30 agosto 2013*, a cura di L. GIRARDI, Roma, CLV – Edizioni Liturgiche 2014.
- La mystagogie d'hier à aujourd'hui. Actes du colloque 2012*, in “Connaissance des Pères de l'Église” 32 (2012) n. 126 (n. tutto dedicato al Colloquio organizzato dalla rivista, a Parigi, il 27-28 gennaio 2012).
- LACROIX R., *De la pastoral catecumenal a una teología de la iniciación cristiana: modelo catecumenal y acción mistagógica*, in “Actualidad Catequética” 54 (2014) 242/243, 149-165.
- MARGHERI F. - SARTOR P. - NOCETI S., *Una fede viva. Mistagogia in atto*, EDB, Bologna 2016.
- MASSIMI E., *La dimensione mistagogica della vita cristiana e la catechesi nel Direttorio*, in “Catechetica ed educazione” 6 (2021) 2, 89-102.
- MATTEO A., *Iniziazione cristiana: decenni di insuccessi*, in “Rivista di pastorale liturgica” 54 (2016) 319, 6, 34-38.
- MEDDI L., *Il compito missionario della famiglia nella iniziazione cristiana dei ragazzi. Un modello*, in G. BIANCARDI - S. VAN DEN BOSSCHE (edd.), *La famiglia, tra educazione cristiana e proposta di fede*, Elledici, Torino 2019, 116-130.
- MEDDI L., *L'itinerario formativo per la iniziazione cristiana dei ragazzi*, in LORENZI U. – DIANA M. – FALCINELLI F. ET ALII, *Iniziazione cristiana per i nativi digitali. Orientamenti socio-pedagogici e catechistici*, Paoline, Milano 2012, 149-175.
- MEHRING H.Th., *Battesimo degli adulti e ritorno alla Chiesa. Un'esperienza tedesca*, in “La Civiltà Cattolica” 164 (2013) 3901, 57-64.
- MIRANDA A., *Le verità iniziatiche. Immagini e prospettive nelle catechesi mistagogiche tra IV e V secolo*, in “Gregorianum” 98 (2017) 281-301.
- Mistagogía come vivencia del misterio*, in “Phase” 60 (2020) 357, 365-503 [GONZÁLES COUGIL R., *Cualidades del mistagogo*, 369-382; CARMONA GARCÍA M., *Actuación ministerial o participación litúrgica: la confusión a evitar*, 449-454].
- Mistagogia: compito della Chiesa*, in “Settimana” 47 (2012) n. 15, 1.16 [intervista al monaco G. Boselli a cura di L. Prezzi].
- MURONI P.A., *La mistagogia ritrovata: l'esperienza della mistagogia nella recezione del RICA*, in L. GIRARDI (ed.), *La mistagogia. attualità di una antica risorsa*, Edizioni Liturgiche, Roma 2014, 75-138.
- NOCETI S. - MARGHERI F. - SARTOR P., *Mistagogia. Vivere da cristiani nella comunità*, EDB, Bologna 2015.
- PLACIDA F., *Il volto di Cristo riflesso nel volto dell'altro. La via pulchritudinis nella catechesi tra kerigma e mistagogia*, in ISTITUTO DI CATECHESI E SPIRITUALITÀ MISSIONARIA - LONGHITANO T. (edd.), *Gesù è/e l'altro. Evangelizzare le periferie*, Urbaniana University Press, Città del Vaticano 2015, 125-154.
- RUSPI W., *Il Messale Romano fonte di catechesi mistagogica*, in “Rivista Liturgica” 107 (2020) 305-319.
- RUTA G., *Mistagogia. Alcuni punti nodali e alcune questioni di fondo*, in “Itinerarium” 20 (2012) 52, 93-102.
- RUTA G., *Mistagogia. Esperienze in atto e indicazioni metodologiche*, in “Itinerarium” 21 (2013) 53/54, 139-159 [con bibliografia].
- SARTOR P. - SORECA S., *Nella terra di nessuno. Per una mistagogia con i ragazzi*, EDB, Bologna 2017.
- SORECA S., *La mistagogia, “tappa di mezzo”*, in “Catechesi” 87 (2018) 3, 19-36.
- VAN DEN BOSSCHE S., *Llegar a ser cristiano por la vía mistagógica*, in “Actualidad Catequética” 56 (2016) 261-288.
- VANNIER M.-A., *La mistagogía en san Agustín*, in “Augustinus” 60 (2015) 339-344.